

CAMERA DEI DEPUTATI
XI COMMISSIONE LAVORO PUBBLICO E PRIVATO

**Intervento del Presidente di ANASF
Associazione nazionale dei consulenti
finanziari, Dott. Luigi Conte**

26 marzo 2024

Spettabile Presidente, Spettabili Componenti della Commissione,

Vi ringrazio per l'opportunità di intervenire in sede di audizione davanti a questa illustre Commissione nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul rapporto tra Intelligenza Artificiale e mondo del lavoro.

ANASF è l'Associazione rappresentativa dei consulenti finanziari iscritti all'Albo unico nazionale, previsto dall'articolo 31 del Testo Unico della Finanza (d.lgs. n. 58/1998). L'Associazione, fondata nel 1977, conta oggi oltre 12.500 iscritti e svolge un'azione di rappresentanza della categoria dialogando con le istituzioni e le autorità di riferimento, in ambito sia europeo che nazionale, su tutti gli aspetti riguardanti la regolamentazione dell'attività di consulenza finanziaria e più in generale dei servizi di investimento. ANASF, inoltre, partecipa attivamente e con propri rappresentanti ad OCF, l'Organismo di vigilanza e tenuta dell'Albo unico dei consulenti finanziari. L'Associazione dedica una particolare attenzione al tema della tutela dei risparmiatori e alla necessità di favorire tra i cittadini una maggiore consapevolezza nelle scelte di investimento e di gestione dei propri risparmi.

2

Intelligenza Artificiale: contesto e ambito di applicazione

L'Intelligenza Artificiale, locuzione che raccoglie tutti quei sistemi computazionali dotati di capacità tipiche dell'essere umano come interazione con l'ambiente circostante, apprendimento, adattamento, pianificazione, è destinata a cambiare il modo in cui noi concepiamo l'attività lavorativa e produttiva, se è vero che, secondo quanto riportato da una analisi di McKinsey & Company, nel prossimo futuro l'impatto della sola Intelligenza Artificiale generativa (senza considerare quindi l'Intelligenza Artificiale non generativa e le tecnologie di analisi avanzata di dati) sulla produttività potrebbe aggiungere tra i 2,6 e i 4,4 trilioni di dollari all'anno di valore all'economia globale.

Se da un lato ciò non può che essere auspicabile, dall'altro è opportuno che si tengano in debita considerazione i potenziali rischi a cui una applicazione diffusa e

indiscriminata di queste tecnologie espone la collettività, le sue organizzazioni socio-economiche e i singoli individui che le compongono. In particolar modo, l'impatto che questo genere di tecnologie può avere sull'occupazione è un tema molto dibattuto: se da un lato ci sono coloro che credono che ciò porterà alla distruzione di posti di lavoro ormai obsoleti che verrà più che compensata dalla creazione di occupazione in nuovi settori, altri invece temono che ci troveremo a dover affrontare un rapido incremento della disoccupazione, che rimarrà strutturalmente elevata per molto tempo.

Il solo modo per scongiurare alla radice l'eventualità che l'Intelligenza Artificiale produca un'cataclisma sociale ed economico di proporzioni inedite è quello di prendere con tempismo le misure adeguate a governarla. A questo proposito, ANASF ha accolto con favore l'*AI Act*, la normativa europea che prevede norme armonizzate su commercializzazione e utilizzo dei sistemi di Intelligenza Artificiale nell'Unione e proibisce le pratiche che comportano i maggiori rischi: ci sembra un passo convincente nella direzione auspicata dall'Associazione, che tra l'altro anticipa l'adozione di misure analoghe da parte delle due grandi potenze internazionali, Stati Uniti e Cina.

È però altresì importante che si tengano in considerazione le specificità dei settori sulle quali le nuove tecnologie impatteranno, per far sì che gli interventi del decisore pubblico siano quanto più possibili mirati e tesi non tanto a imbrigliare le iniziative imprenditoriali che sfruttano le potenzialità offerte da queste tecnologie, quanto a orientarle verso l'ottenimento di benefici per l'intera collettività.

Intelligenza Artificiale e consulenza finanziaria: rischi e opportunità

È opportuna una premessa. Noi parliamo di *integrazione* tra consulenza finanziaria e Intelligenza Artificiale: quello che queste tecnologie offrono è talvolta un *complemento*, talaltra un *supporto* all'azione del professionista umano, che non può in alcun modo venire sostituita da un *chatbot* (per quanto sofisticato esso possa essere). Infatti, il rapporto fiduciario e simpatetico che si crea tra professionista e cliente, che sta a fondamento del servizio di consulenza, non è replicabile artificialmente. La gestione delle finanze personali e la pianificazione degli obiettivi di vita sono argomenti estremamente delicati, che richiedono una comprensione non solamente tecnica ma anche

emotiva; sono le stesse persone che richiedono l'assistenza di un consulente a ricercare, nell'affidarsi ad un professionista, qualcosa di più: una persona che interpreti i loro bisogni e le loro aspirazioni ed elabori soluzioni di investimento solide e affidabili dal punto di vista tecnico.

L'integrazione dell'attività di consulenza finanziaria con l'Intelligenza Artificiale ha portato alcuni vantaggi significativi – come la possibilità di offrire servizi maggiormente personalizzati ai propri clienti, l'efficientamento dei processi operativi attraverso l'automazione di compiti ripetitivi, la possibilità di sfruttare al massimo le potenzialità offerte dalle tecniche di marketing online (in particolar modo, tramite i social network) - così come ha fatto emergere diversi rischi per la tutela dei clienti: la possibilità di errori nella raccolta di informazioni nell'ambito dell'automazione; il fatto che i dispositivi automatizzati possano spingere gli investitori a inserire dati e informazioni in modo precipitoso, con conseguenti violazioni della legge sulla privacy e vendita di prodotti e servizi non adeguati; la possibilità di una “auto-profilazione” incoerente da parte del cliente; pubblicità fuorviante, volta a promuovere i servizi automatizzati; l'utilizzo di dati personali per scopi diversi da quelli previsti dal contratto.

4

I dispositivi automatizzati possono essere utilizzati efficacemente per fornire consigli di base e generici, che possono consentire agli investitori (in particolare quelli meno esperti e informati) di comprendere l'esigenza di avvalersi di una raccomandazione personalizzata. È importante, però, distinguere il ruolo di questi strumenti da quello della consulenza finanziaria, intesa come servizio professionale completo che soddisfa efficacemente i bisogni dei risparmiatori e i loro obiettivi di investimento. I dispositivi automatizzati possono essere utili nella prima fase del processo di consulenza, ma nelle fasi successive devono essere integrati da una vera e propria interazione con un professionista umano.

Per concludere, ANASF ritiene opportuna l'istituzione di un tavolo permanente che accolga esponenti delle associazioni di categoria, albi, ordini delle libere professioni, al fine di raccogliere periodicamente pareri, opinioni, dubbi e suggerimenti in relazione all'applicazione delle nuove tecnologie, tenere monitorata la situazione occupazionale e

guidare la transizione verso modalità di lavoro che integrino sempre di più l'Intelligenza Artificiale. Il nuovo quadro regolamentare europeo, per quanto sembri in linea di massima rispondere alle principali problematiche poste dalle nuove tecnologie, non può tenere in debita considerazione gli sviluppi prospettici degli strumenti di Intelligenza Artificiale, difficilmente prevedibili data la velocità con la quale si sono imposti sul mercato. Pertanto, è necessario costituire un laboratorio di idee che segua l'applicazione dell'*AI Act*, al fine di presidiare eventuali integrazioni e modifiche in una prospettiva di lungo periodo relativamente alla normativa appena varata.